

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

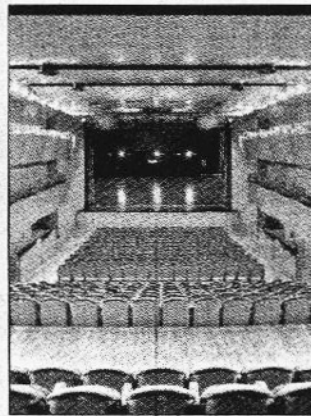
mercoledì 24 gennaio 2007

Campi Bisenzio ha ottenuto il suo teatro

Il Teatro Dante riapre in febbraio sotto la direzione artistica di Alessandro Benvenuti. E questo è solo l'inizio

UNA STAGIONE «messa su con degli amici, artisti che hanno offerto la loro disponibilità non appena abbiamo capito che il teatro era pronto all'apertura». Gli amici si chiamano Paolo Poli, Ugo Chiti, Banda Osiris. Lui, che con la freschezza e la modestia di sempre ha costruito il primo cartellone del ritrovato Teatro Dante di Campi Bisenzio è Alessandro Benvenuti, instancabile attore, regista, autore e - possiamo a questo punto dire - animatore culturale. Il 9 febbraio si taglia il nastro, e dopo 4 anni di lavori Campi riacquista la sua deliziosa sala da 495 posti ri-

messa a nuovo, scampato il pericolo di vederselo trasformare in una banca. Nato nel 1870 per precisa volontà della cittadinanza, il Dante è rimasto nel cuore dei campigiani al punto che i 7.500.000 euro spesi per i lavori di restauro sono stati sostenuti dal Comune con il contributo dell'azionariato popolare. Affidando la direzione artistica a Benvenuti, il sindaco Fiorenza Alunni ha voluto «dare al Teatro Dante una dimensione di alto livello, con una figura che abbia radici nella toscana ma allo stesso tempo respiro nazionale». Ecco dunque la stagione, che



La sala del Teatro Dante

parte con lo stesso Benvenuti assieme alla Banda Osiris nell'omaggio a De André *Storia di un impiegato*. Benvenuti tornerà in chiusura con *Come due gocce d'acqua* (11-12/5), mentre la Banda Osiris tra musica e cabaret farà capolino anche in aprile con il suo *Banda.25* (19-20). Ancora tra musica e prosa il 22 e 23 marzo Paolo Poli regalerà ai campigiani le sue *Favole, I ragazzi di via della Scala* di Chiti con l'Arca Azzurra saliranno sul palco dal 16 al 18 marzo. E poi spazio alle realtà locali, alla musica (ci sarà niente di meno che Narciso Parigi, l'11 febbraio) e al vernacolo.

«Le aspettative sono tante e le idee anche - continua Benvenuti -. Per il prossimo anno vorremmo adibire il cinema a spazio per iniziative a tema e creare una collaborazione tra la Fondazione Il Fiore di Firenze, che bandisce ogni anno un premio per il miglior testo di vernacolo, e lo spazio di teatro vernacolare che c'è in città. E poi la lirica, magari una ministagione, e la collocazione della scuola di teatro». Una piccola rete teatrale insomma, «con un unico gruppo di lavoro».

Info su www.teatrodante.it.

Valentina Grazzini